

# DC Piemonte *news*

*Settimanale di Politica e Cultura*

Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 11/2023 del 6/6/2023 - Editore: Il Laboratorio Società Cooperativa - Iscriz. Albo Editori Pref. Torino n° 885/84 - Direttore Resp.: Mauro Carmagnola - Redazione: Via Crevacuore 11/A - 10146 Torino

## Euroaffanno per la Meloni

Come avevamo previsto la Meloni e le destre sono andate in crisi in occasione del rinnovo del governo europeo. Molto semplice.

Il governo europeo è di centro-sinistra, con i popolari (democratici-cristiani) centrali ed i socialisti loro alleati.

Terza forza di governo, i liberali.

Si tratta della formula politica che ha governato e fatto crescere l'Italia (e non solo l'Italia) negli anni Sessanta, Settanta ed Ottanta.

Poi è arrivato il diluvio.

Da noi Mani Pulite.

Ma prima l'assassinio di Allende e Moro.

E altrove la reaganomics, la deregulation, la globalizzazione, il turbocapitalismo, il trumpismo.

Forse l'Europa non ha bisogno di demagoghi sovranisti, tanto abili ad urlare quanto disponibili a scendere a compromessi.

E se non plaudiamo all'attuale establishment, non possiamo negare che possa esserci di molto peggio.

## Porto via il pallone



Perdo, allora porto il via il pallone.

Questa la reazione di Ignazio La Russa l'indomani dei ballottaggi che hanno condotto alla vittoria del centrosinistra nei grandi centri.

La destra perde i ballottaggi? Allora si cambi la legge elettorale, sostiene La Russa. Potrebbe essere condivisibile.

Ma dovrebbe valere anche per la legge elettorale che ha portato La Russa sul secondo scranno più alto delle istituzioni italiane, grazie a quel Rosatellum che impedisce le preferenze propinando liste bloccate e trasforma una minoranza del quaranta e passa per cento in una tranquilla maggioranza di quel Senato che ha eletto Presidente proprio Ignazio La Russa

Le leggi elettorali italiane sono viziate da eterogeneità, eccesso di premi alla maggioranza (di una minoranza che va a votare) con un tasso di alchimia e di potere in mano ai capi-partito che fa spavento.

Cambiamo pure le leggi elettorali, tornando al proporzionale (con sbarramento) e preferenza ovunque.

Aboliamo i sistemi che hanno fatto la fortuna della destra e della sinistra, non della democrazia e degli italiani.

**Dc Piemonte *news* è consultabile su**  
**[www.democraziacristiana.piemonte.it](http://www.democraziacristiana.piemonte.it)**

# Satnam Singh

## e l'economia che uccide di Francesco

di **Pietro Bonello**

Cinquemila battute non bastano ad approfondire tutti i risvolti del caso criminale dell'omicidio sul lavoro di Singh, portato a morire a casa dal datore di lavoro dopo un grave infortunio.

Bastano appena ad abbozzare una domanda: Perché?

Papa Francesco aveva già scritto nel suo saggio "Questa economia uccide" amare considerazioni sulla deriva pericolosa di un sistema economico che ha perso di vista il bene dei suoi attori per avvitarsi su se stesso nell'accumulazione di ricchezza e faceva cenno alle responsabilità condivise che non permettono a nessuno degli attori coinvolti di lavarsi le mani né di girarsi dall'altra parte come se i colpevoli

fossero sempre e solo i pochi iscritti all'albo degli Altri.

Neanche quando nell'albo degli altri è iscritto d'ufficio un datore di lavoro con pochi scrupoli e molte criticità.

Una fetta di complicità

diffusa nel caso Singh ce l'ha la politica.

Che nelle campagne vi sono periodi di punte di lavoro nelle quali bisogna far fronte con lavoratori stagionali importati dall'estero è cosa non solo risaputa ma anche conso-

La lente d'ingrandimento  
**La lente d'ingrandimento**  
 di Claudio FM Giordanengo



### Chi dissente peste lo colga

Il pensiero unico imposto dai padroni delle opinioni non conosce dissenso. Se qualcuno ancora non lo avesse capito, si rivolga al prof. Massimo Zucchetti, docente di Tecnologie Nucleari del Politecnico. Personaggio complesso, controverso se vogliamo, perché ci ha abituato negli anni a uscite senza rete.

Non è però il ciarlatano che incontri al bar Sport, nel 2015 fu candidato al Nobel per la Fisica, per capirci. Ma anche un cervello di razza - seppur esuberante - non può esprimere un pensiero libero.

Attivo nelle manifestazioni pro-Palestina all'Ateneo, ha osato auspicare sui social che la nazionale di calcio ucraina venga presto eliminata da Euro 2024 così Zelensky potrà disporre subito di altri uomini da mandare al macello.

Apriti Cielo. Non ha parlato come le Orsoline, ma il concetto da cogliere era l'aperta critica alla guerra che l'Occidente vuole proseguire senza pietà. La senatrice Fregolent ("chi è costei?" direbbe Don Abbondio) ha subito aperto il fuoco contro l'eretico ed il Politecnico sta valutando la sua sospensione. Benvenuti in democrazia.

## Satnam Singh e l'economia che uccide di Francesco

lidata nel numero di presenze sul territorio e nella durata delle prestazioni.

La raccolta della frutta, del pomodoro, delle olive eccetera è un'attività che si svolge su grandi estensioni di terreno e con stretti vincoli di durata, per cui non si può rimandare in altra stagione e nemmeno tirare in lungo pena la perdita del raccolto.

Viene allora da chiedersi come mai in nessuna delle zone agricole di coltura estensiva siano stati realizzate e nemmeno progettate strutture di ricovero per i migranti economici che assicurano standard di vita e di igiene a livelli accettabili.

Non si tratta soltanto di una questione umanitaria ma anche economica.

Ipotizziamo strutture anche spartane, vigilate non solo dalle Forze

dell'Ordine o dall'esercito per motivi di ordine pubblico, ma anche presidiate da mediatori culturali e da ispettori del lavoro con il compito di raccogliere informazioni circa le destinazioni e le condizioni di lavoro.

Si riuscirebbe in tal modo a scoprire o quanto meno ad arginare attività illecite di intermediazione di manodopera.

Un secondo filone del tutto abbandonato consiste nell'incrocio delle banche dati di interesse

locale per raccogliere informazioni dalle quali un buon data engineer riuscirebbe a tirare fuori cose nuove e cose antiche: catasto dei terreni agricoli, statistiche sulla produzione, tempi tecnici per la raccolta, numero di camion che accedono alla zona per caricare i prodotti e, come risultato, numero di ore di lavoro necessarie per conseguire il risultato.

Ma non è solo e sempre tutta colpa della politica.

---

Segue a pagina 6

## Tesseramento 2024: si continua





Si è tenuta mercoledì 26 giugno, a Roma, la Direzione della Democrazia Cristiana.

Il documento presentato ed approvato all'unanimità rappresenta la continuità di quanto è stato fatto nel corso delle elezioni europee.

La Dc resta ancorata al Partito Popolare Europeo ed intende approfondire un rapporto di collaborazione federativa con Noi Moderati di Maurizio Lupi.

L'orizzonte resta quello

## **Una Direzione all'insegna della coerenza**

dell'alternatività alla sinistra, ma con l'ambizione di promuovere un'aggregazione forte ed autonoma, di matrice centrista, all'interno dell'aggregazione di centro-destra.

Prosegue il confronto con movimenti ed associazioni riconducibili all'area popolare e democratico-cristiana italiana e, in particola-

re, la collaborazione col nuovo Cdu di Mario Tassone.

All'interno di questi riferimenti, deve proseguire lo sviluppo organizzativo ed il radicamento in tutte le provincie italiane, garantendo ampia autonomia di scelta in ambito regionale.

Il partito intende prepararsi per concorrere alle elezioni provinciali che dovrebbero essere nuovamente elette direttamente dal popolo nel corso del 2025.

## Una Direzione all'insegna della coerenza

Così pure è importante mettere in atto tutte le azioni programmatiche e di visibilità per ritornare ad essere presenti e protagonisti alle prossime elezioni politiche.

Accenti critici si sono levati sui recenti progetti di premierato e di autonomia differenziata predisposti di recente su iniziativa del

governo.

Alle regioni è stata data maggiore autonomia anche in ordine al trattenimento di una quota importante del tesseramento ed alla distribuzione a livello locale delle tessere di adesione al partito.

Si è sottolineato come l'attuale fase storica di transizione imponga un

adeguamento ed un aggiornamento delle linee di fondo politico-programmatiche del partito attraverso la coniugazione dei principi tradizionali della Dc con una particolare attenzione ai temi della pace, della globalizzazione, dell'intelligenza artificiale, dell'equità e della difesa della persona.



## Satnam Singh e l'economia che uccide di Francesco

Da pagina 4

---

L'economia che uccide è complice della vita grama e della morte dei tanti Singh che troviamo nei nostri campi.

Già abbiamo rilevato come il divario tra il prezzo pagato al produttore e quello praticato al pubblico lasciano scarsi margini di manovra all'imprenditore il quale è tentato di rivolgersi al caporalato per comprimere i costi.

Non è una scelta obbligata con la forza e c'è anche chi non si presta a queste manovre, anche a costo di rimetterci di tasca propria.

Tuttavia non possiamo non rilevare come è proprio l'ampiezza del fenomeno che corrobora la tentazione di sottopagare i dipendenti e di evadere

i contributi INPS e INAIL.

Se il pretium sceleris dell'economia illegale fosse di poche centinaia di euro sarebbero ben pochi coloro che rischierebbero sanzioni anche penali per un piccolo risparmio.

Quando il "risparmio" assomma a qualche decina di migliaia di euro qualcuno di più si lascia tentare.

Se poi inizia a circolare la convinzione che la probabilità di essere beccati con le mani nella marmellata (o nel pomodoro) è pari a quella di bucare una gomma per un chiodo in autostrada la frittata è fatta e si amplifica sempre di più.

Forse sarebbe il caso di considerare l'ipotesi di abbassare i contribu-

ti sul lavoro agricolo nel presupposto che gli immigrati non beneficerebbero delle nostre pensioni, in modo da impiegare il risparmio del datore di lavoro per migliorare le condizioni salariali.

Lo spirito è forte, ma la carne è debole e la tentazione di far pagare ai mille Singh le baby pensioni o il reddito di cittadinanza disincentiva ogni discorso virtuoso.

Altro tema ormai trascurato è quello della cultura della sicurezza.

Il Testo Unico della prevenzione degli infortuni sul lavoro datato 1954 prevedeva precise prescrizioni sulle protezioni dei macchinari e l'individuazione di eventuali difformità si vedeva subito e si poteva rimediare e

## Satnam Singh e l'economia che uccide di Francesco

sanzionare a ragion veduta.

Le successive riforme del 1994 (Dlgs 626) e del 2008 (dlgs 81) hanno ampliato di molto l'orizzonte della prevenzione ma hanno moltiplicato gli adempimenti burocratici e documentali in modo non sempre comprensibile dai soggetti coinvolti: datori di lavoro e lavoratori.

Qualcosa è andato storto se è passata l'idea che prevenzione vuol dire costo di una montagna di carte e, sull'altro fronte, chi se ne frega tanto è sempre colpa del padrone e paga lui.

Quando vedo persone giovani e meno giovani attraversare la strada con gli occhi fissi sullo smartphone o sconsiderati che sfrecciano in mo-

nopattino contromano mi viene da pensare che c'è tanto da fare per ottenere una cultura diffusa della sicurezza che nell'opinione pubblica renda inaccettabili certi rischi.

Ma forse va bene così finché a morire sono gli schiavi.

Non dobbiamo nemmeno fare la fatica di promulgare una legge sulla disciplina della schiavitù.

I Romani obbligavano i

padroni a nutrire e mantenere gli schiavi secondo standard minimi e ne vietavano la soppressione.

I nazisti facevano lavorare i prigionieri senza protezioni e se qualcuno si infortunava lo massavano e facevano sparire le prove.

Noi siamo più organizzati e facciamo entrambe le cose.



## **Torniamo al Mes**

Italia, unico Paese dell'Unione europea, continua a dire di no al Mes.

Nel corso dell'ultima riunione dell'Eurogruppo al ministro dell'economia Giorgetti sono state tirate le orecchie per due buone ragioni: l'atteggiamento italiano appare pretestuoso e l'Italia potrebbe prima o poi beneficiare del Mes, forse più come fondo salva-Stati che come fondo salva-banche.

Da qui l'opposizione della destra italiana: il Mes serve alle scassate banche tedesche.

Innanzitutto è tutto da dimostrare che le banche tedesche siano così scassate.

E, poi, per ora, nessuno ha avuto bisogno dell'intervento di questo organismo che appare giuridicamente atipico, ma è l'unico modo per non cadere nella trappola di doverlo costituire attraverso nuovi trattati.

In fondo, col Mes, si attiva una sorta di embrione di tesoro europeo e, se è questo che i sovranisti italiani non vogliono, lo dicano con chiarezza.

Così resteranno sempre più isolati nel contesto continentale, come già sta accadendo alla Meloni che, malgrado le acrobazie atlantiste di cui ha dato prova, resta tagliata fuori rispetto all'Europa che conta.

## **Ballottaggi al centrosinistra**

La luna di miele tra Meloni ed elettori sembra terminata.

Nel corso degli ultimi ballottaggi per l'elezione dei sindaci di molte città italiane si è assistito ad un successo dei candidati del centrosinistra.

E' vero che la formula del ballottaggio appare foriera di astensionismo.

Ma questo valeva anche quando il vento spirava a favore della leader dei Fratelli d'Italia.

Ora questo vento appare sempre più incostante ed imprevedibile.

Non è cosa da poco che Roma, Milano, Napoli, Torino, Bari, Cagliari, Firenze e Bologna siano governate dalla sinistra, Pd in testa.

E' una situazione che condiziona anche il capo del governo.

Certe fasce tricolori hanno

un peso politico ed elettorale non bilanciabile dall'uomo solo al comando.

Fa specie che una situazione del genere, che sarebbe forse costata la segreteria a qualche leader democristiano oggi passi sotto traccia.

Segno dei tempi.

Segno di un'arroganza e di un personalismo che non aiuta certo il centrodestra.

## **Arridatece Fiuggi**

Sbirciando sulle conversazioni dei giovani di Fratelli d'Italia, a quanti avevano creduto in un percorso di affrancamento della destra italiana dalle pagine peggiori del regime fascista, viene da chiedersi se non fosse preferibile il percorso culturale di An rispetto a questa situazione in cui conta solo riempire le urne di voti per essere gestiti in malo modo.

Vada per gli aspetti folkloristici di una storia lontana (anche se foriera di drammi personali e collettivi), ma il gratuito, sciocco e controproducente antisemitismo avrebbero dovuto essere ormai fuori dal pantheon della destra.

Invece no.